

SENATO DELLA REPUBBLICA
6^a Commissione Finanze e tesoro

**Ddl S.674 in materia di interventi a sostegno della
competitività dei capitali**

Memoria ANASF

23 giugno 2023

1. L'Associazione.

ANASF è l'Associazione rappresentativa dei consulenti finanziari iscritti all'Albo unico nazionale, previsto dall'articolo 31 del Testo Unico della Finanza (d.lgs. n. 58/1998). L'Associazione, fondata nel 1977, conta oggi oltre 12.200 iscritti e svolge un'azione di rappresentanza della categoria dialogando con le istituzioni e le autorità di riferimento, in ambito sia europeo che nazionale, su tutti gli aspetti riguardanti la regolazione dell'attività di consulenza finanziaria e dei servizi di investimento. ANASF partecipa inoltre attivamente e con propri rappresentanti a OCF, l'Organismo di vigilanza e tenuta dell'Albo unico dei consulenti finanziari. ANASF ha inoltre fondato nel 2002 EFPA Italia, affiliata di European Financial Planning Association, associazione senza fine di lucro, che costituisce a livello europeo uno dei più autorevoli organismi professionali preposti alla definizione di standard e alla certificazione professionale per i Financial Advisors e per i Financial Planners. Da oltre quindici anni l'Associazione aderisce a Fecif, la Federazione europea dei consulenti e intermediari finanziari che promuove il settore della consulenza finanziaria in ambito UE e favorisce la comunicazione e gli scambi tra le diverse nazioni dell'industria europea dei servizi finanziari. ANASF è inoltre socia dal 2011 del Forum per la Finanza Sostenibile (FFS), un'organizzazione multi-stakeholder, di cui fanno parte gli operatori del mondo finanziario ed altri soggetti interessati dagli effetti ambientali e sociali dell'attività finanziaria, la cui missione è promuovere l'integrazione di criteri ambientali, sociali e di *governance* nelle politiche e nei processi di investimento.

ANASF è da sempre impegnata nella sua attività di interlocuzione con le Istituzioni del Paese per implementare best practices comuni e promuovere l'educazione finanziaria e la canalizzazione del risparmio delle famiglie italiane verso l'economia reale e mira a supportare la sensibilizzazione delle nuove generazioni in termini di alfabetizzazione finanziaria ed accesso ai mercati.

In virtù di tale impegno, ANASF desidera contribuire ai lavori della Vostra Commissione, con alcune considerazioni specifiche in merito alla proposta di legge in materia di interventi a sostegno della competitività dei capitali.

Articolo 1 - Tecniche alternative per l'ammissione a negoziazione

ANASF apprezza le finalità del disegno di legge in oggetto volto a promuovere la competitività del mercato dei capitali italiano, attraverso una serie di misure di semplificazione e razionalizzazione del quadro regolamentare e con l'obiettivo di revisionare alcune regole del nostro ordinamento che sono più rigide rispetto a quelle previste dall'Unione europea.

L'Associazione intende tuttavia esprimere alcune osservazioni sull'art. 1 "Tecniche alternative per l'ammissione a negoziazione" che emenda l'art. 30, comma 2, del Testo unico della finanza introducendo due nuove ipotesi di esenzione dalla disciplina dell'offerta fuori sede per:

«b-bis) l'offerta di strumenti finanziari di propria emissione per importi di sottoscrizione o acquisto superiori o uguali a euro 250.000 a eccezione dei collocamenti finalizzati all'ammissione alle negoziazioni su un mercato regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione;

b-ter) le offerte di vendita o di sottoscrizione di azioni proprie con diritto di voto o di altri strumenti finanziari di propria emissione che permettano di acquisire o sottoscrivere tali azioni, purché emessi da emittenti con azioni o strumenti finanziari negoziati in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione italiani o di paesi dell'Unione europea.

ANASF, pur comprendendo la finalità della proposta emendativa, volta a semplificare alcuni oneri per gli emittenti, ritiene che la stessa andrebbe riformulata, in quanto per come presentata potrebbe, a nostro giudizio, danneggiare gli investitori, venendo a mancare adeguati presidi per la loro tutela. La proposta, infatti, consentirebbe a qualsiasi emittente di collocare i propri strumenti finanziari presso il

domicilio dei risparmiatori, nelle fattispecie individuate, con una tipologia di offerta potenzialmente aggressiva, in deroga alla disciplina dell'offerta fuori sede, stabilita invece opportunamente nel nostro ordinamento con specifici presidi aventi la finalità di promuovere gli investimenti verso i risparmiatori avvalendosi dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. Questi hanno l'obbligo di rispondere a stringenti requisiti di onorabilità e professionalità e sono vigilati dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari ai sensi dell'art. 31 comma 4 del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria – TUF.

L'Associazione propone quindi di modificare l'art. 1 del Ddl, limitando la deroga introdotta dal medesimo alla raccolta di capitali da parte di emittenti con azioni già negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione italiani o di paesi dell'Unione europea, soggetti quindi vigilati, se svolta da parte degli amministratori o dal personale dell'emittente con ruoli apicali e per importi unitari di sottoscrizione o acquisto almeno pari a euro 250.000, potendosi presumere in tal caso che vi sia una conoscenza diretta con risparmiatori intenzionati ad investire in strumenti di rischio. Tali cautele e condizioni sono necessarie, oltre che a fini di tutela degli investitori, anche per il contenimento del rischio reputazionale per intermediari e mercati derivante da possibili illeciti nella fase di raccolta dei capitali presso investitori al dettaglio. Inoltre, per esigenze di parità di trattamento rispetto alle quote di fondi (che non sarebbero ricomprese nella deroga in quanto non emesse dalle SGR), si propone di escludere dal perimetro della deroga le azioni emesse da SICAV e SICAF.

A seguire la proposta di modifica dell'art. 1.

ART. 1

~~(Tecniche alternative per l'ammissione a negoziazione~~ **Disposizioni in materia di offerta fuori sede)**

1. All'articolo 30, comma 2, del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, dopo la lettera b) ~~sono aggiunte le seguenti~~ **è aggiunta la seguente:**

~~«(b) bis) l'offerta di strumenti finanziari di propria emissione per importi di sottoscrizione e acquisto superiori o uguali a euro 250.000 a eccezione dei collocamenti finalizzati all'ammissione alle negoziazioni su un mercato regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione;~~

~~b) ter) c) le offerte di vendita o di sottoscrizione di azioni proprie con diritto di voto di~~
propria emissione o di altri strumenti finanziari di propria emissione che permettano di acquisire o sottoscrivere tali azioni, purché emessi da emittenti con azioni ~~e strumenti finanziari~~ *già negoziati* in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione italiani o di paesi dell'Unione europea, *a condizione che siano effettuate dall'emittente attraverso i propri amministratori o il proprio personale con funzioni direttive per importi di sottoscrizione o acquisto superiori o uguali a euro 250.000. La presente lettera non si applica alle azioni emesse da SICAV e da SICAF*».

2. Articolo 21 - Misure in materia di educazione finanziaria

L'articolo 21 del Ddl S.674 inserisce l'educazione finanziaria tra i principi, le competenze e gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica.

L'educazione finanziaria rappresenta un efficace strumento di tutela del cittadino-risparmiatore, la cui utilità emerge in relazione alla possibilità di stimolare l'autonomia di giudizio del singolo, alla ricerca delle soluzioni meglio rispondenti alle proprie caratteristiche ed esigenze. ANASF apprezza la proposta accolta nel presente disegno di legge finalizzata a inserire nell'ambito delle ore annue di insegnamento dell'educazione civica l'insegnamento delle nozioni fondamentali della finanza. È verosimile pensare che andranno riviste le classi di concorso per l'insegnamento della materia, allargando lo spettro dei partecipanti anche a soggetti che abbiano una formazione idonea.

L'Associazione è da sempre convinta che occorra sviluppare un progetto di educazione alla cittadinanza economica, per tale intendendosi l'insieme di capacità e competenze che consentono al cittadino di divenire agente consapevole nell'arco della propria vita economica e sociale. L'educazione finanziaria è una componente

fondamentale del concetto di cittadinanza economica, da interpretarsi in un'accezione ampia non limitata alla sola acquisizione di nozioni, ma alla corretta gestione delle esigenze legate al ciclo di vita delle persone in tutti gli ambiti dell'agire sociale. Le esperienze nazionali e internazionali hanno dimostrato che la scuola ha sempre costituito un canale privilegiato per veicolare iniziative, conoscenze e competenze di educazione finanziaria e che riveste un ruolo fondamentale perché, da un lato, consente di raggiungere una vasta fascia della popolazione, con riferimento a tutti i ceti sociali, e, dall'altro, agevola il processo di avvicinamento, o di familiarizzazione, dei consumatori di domani ai temi finanziari, prima che giunga il momento della vita in cui saranno effettuate scelte che potranno incidere sul benessere economico.

L'auspicio dell'Associazione è che nel lungo periodo, attraverso un processo graduale che valuti le modalità più idonee, l'insegnamento dell'educazione economica e finanziaria divenga una materia curriculare a sé stante, considerando l'importanza che riveste nella società.

6

ANASF esprime la massima disponibilità e offre la propria collaborazione, mettendo a disposizione l'esperienza e le competenze maturate in quasi quindici anni di interventi nelle aule scolastiche di tutta Italia, a titolo gratuito, in seno al progetto *economic@mente*, rivolto agli studenti del triennio degli istituti secondari di secondo grado.

Nel concreto, l'Associazione è disponibile a contribuire attivamente alla formazione dei docenti, sia con corsi mirati da realizzare in collaborazione con i medesimi, sia mettendo a disposizione i propri formatori del progetto *economic@mente*, affinché possano affiancare i docenti nello svolgimento delle lezioni di educazione finanziaria nelle aule con gli studenti.

A disposizione per i chiarimenti e gli approfondimenti che si ritenessero opportuni, la scrivente ANASF ringrazia per l'attenzione e porge i migliori saluti.

Cordiali saluti,



Luigi Conte
Presidente ANASF